

La segretaria Angelini

La Cgil attacca: “Perso troppo tempo”

● a pagina 4

L'attacco della Cgil “Seconda ondata, si è perso tempo”

La segretaria regionale Angelini: “Basta polemiche su dati vecchi o meno, le Regioni hanno fatto un accordo con il governo per l'utilizzo dei parametri per decidere le zone rosse”

di **Ilaria Ciuti**

Altro che lamentarsi della zona rossa. La priorità è la salute e se c'è una cosa da fare non sono le polemiche ma «colmare i vuoti che ancora ci sono nella nostra sanità e non perdere altro tempo». La segretaria della Cgil toscana, Dalida Angelini, non le manda a dire. Concentrandosi su due linee soprattutto.

La prima, ragionare in termini di sistema salute – sanità, con tutto quello che, di più ampio e complesso dell'intervento finale di cura, implica il primo termine, parlare di infermieri e medici piuttosto che di posti letto, curare lo scambio tra territorio e ospedali.

La seconda, di radicale cambio nella gestione delle Rsa. Angelini ne aveva chiesto il ritorno alla gestione pubblica durante la prima ondata. Ora va oltre. «I

troppi morti nelle residenze sanitarie assistite non finiscono di angosciarmi. Ho applaudito durante il lockdown che 40 strutture fossero riportate sotto la gestione pubblica. Ma non può bastare. Ora chiedo che l'idea stessa di Rsa e di badantato venga messa in discussione per lasciare gli anziani dove sono sempre stati da autosufficienti e con persone che diano loro stimoli e solidarietà».

Non fa sconti a nessuno, Angelini, neanche al governatore. «Non capisco – dice – le polemiche sui dati, secondo Gianni vecchi o sbagliati, in base a cui la Toscana non si sarebbe meritata la zona rossa. Come non capisco tutti gli altri che si lamentano». Angelini taglia corto: «In sede di Conferenza Stato-Regioni è stato sottoscritto un accordo su 21 criteri in base a cui stabilire i livelli di protezione dal coronavirus, lo decide l'algoritmo, nessuno ci mette mano. A me sembra cosa

buona e giusta, l'unica possibile per evitare rimpalli di responsabilità. I dati, peraltro, li danno, le Regioni». La situazione economica della Toscana era già difficile e la zona rossa accresce le difficoltà di commercio, turismo e spettacolo. «Bene dunque i ristoranti, bene che arrivino il più in fretta possibile».

Male invece invece ribellarsi alla zona rossa. Quanto alla sanità «la pandemia ha messo in evidenza i problemi e nella seconda ondata abbiamo perso tempo». Mentre i contagi salgono mettendo a dura prova ospedali e Rsa, tanto che secondo la segretaria Cgil anche il governo regionale ha difficoltà a gestire la situazione. Bisogna, per prima cosa, «recuperare il parziale fallimento del sistema del tracciamento». Per seconda, «ci vuole un governo coordinato delle diagnostiche che dia in tempo reale i risultati degli esami fatti». Terza, «è necessario un sistema coordinato tra ospedali e territori. Come

prevedeva il sistema sanitario regionale e ora non è». Infatti manca, dice, il coordinamento tra le Usca (unità speciali di continuità assistenziale), i medici di famiglia e i reparti di igiene pubblica, «così i cittadini stentano a avere risposte rapide».

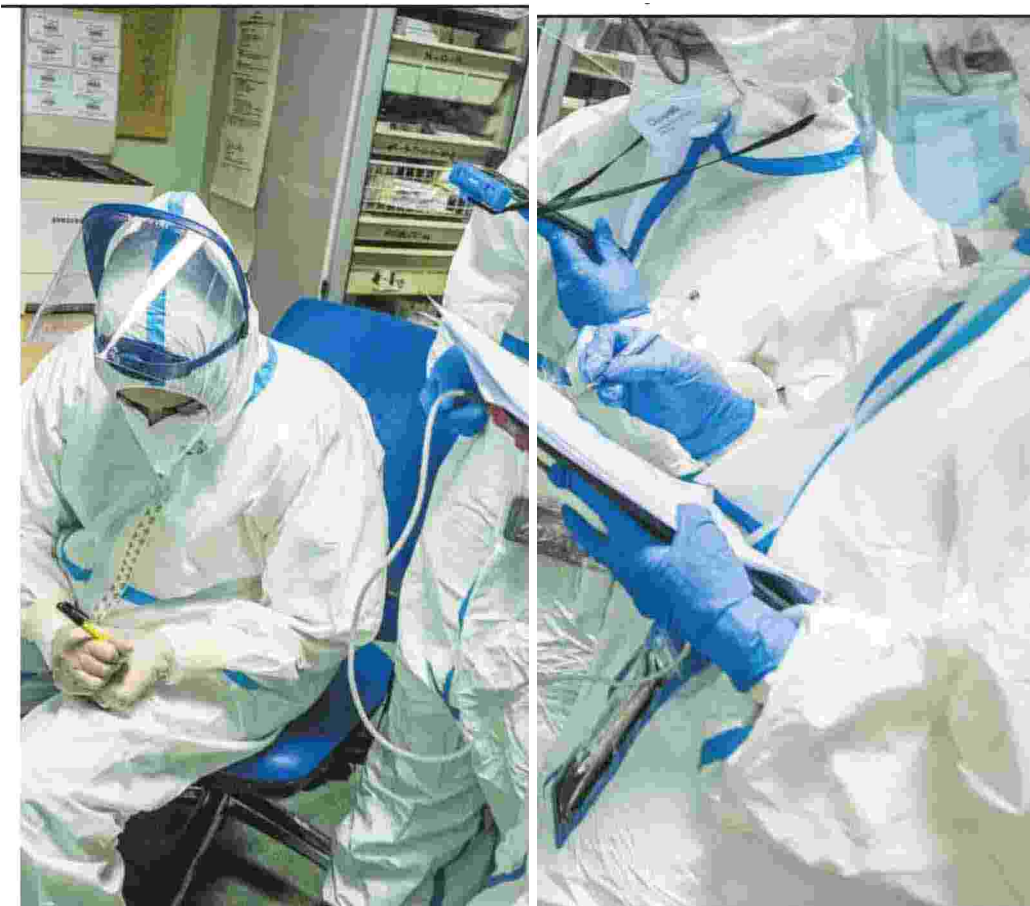
Magari, ammette Angelini, i problemi c'erano già. A cominciare dai pochi medici di medicina generale. Ma «si doveva pianificare meglio in attesa del previsto secondo picco pandemico». Sbagliata soprattutto «la scelta della Regione di spaccare in due l'assessorato alla salute facendo nascere anche quello del sociale». Angelini chiede «a presidente e assessori regionali uno sforzo eccezionale per recuperare. Non ci si può limitare a dichiarare l'aumento di posti letto in assenza di personale da assegnargli, e sapendo che la pandemia sta coinvolgendo anche molti lavoratori della sanità e del sistema socio sanitario assistenziale». Non solo la Regione, «la responsabilità è anche dei sindaci, si muovano tutti la sanità non è solo ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Adesso bisogna cambiare del tutto l'assistenza agli anziani anche nelle Rsa”

► L'allarme

Le strutture sanitarie sono sempre più in difficoltà per l'aumento dei ricoveri di malati Covid. Per la Cgil ci vuole un maggiore collegamento tra ospedali e presidi territoriali.



Le soluzioni

Tre interventi

Secondo la segretaria regionale della Cgil Dalida Angelini sono tre le linee di intervento su cui dovrebbe agire il governatore Eugenio Giani. La prima, il recupero del sistema di tracciamento. La seconda “un governo coordinato delle diagnostiche che dia in tempo reale i risultati degli esami fatti”. La terza, il coordinamento tra ospedali e medicina del territorio.